

Tagli alla Pac: Coldiretti non starà a guardare

Il bacio della bandiera della Coldiretti da parte del segretario generale, Vincenzo Gesmundo, e una promessa solenne “non tradiremo mai i nostri soci”. E’ questo il simbolo che resterà scolpito dell’assemblea della Coldiretti che si è svolta il 21 luglio scorso a Roma in un momento particolarmente difficile per l’agricoltura, per l’Italia e per l’Europa. Due guerre in corso (una dietro l’angolo) e l’incertezza massima dei mercati. Per il settore agroalimentare, la forza trainante del Paese, poi non una, ma due spade di Damocle: i dazi e il taglio dei fondi della Politica agricola comune, storico baluardo non solo per gli agricoltori, ma per tutti i cittadini. Perché non si tratta solo di sostenere un settore produttivo, ma di assicurare cibo che oggi fa rima con pace.

<https://www.youtube.com/watch?v=l4zLkhuPsJw>

In una parola in gioco non ci sono solo fatturati, ma il futuro della democrazia. E’ stata una giornata dunque particolarmente importante. I vertici della Coldiretti, il presidente Ettore Prandini e il segretario generale hanno aperto un confronto con il vice presidente esecutivo della Commissione Ue, Raffaele Fitto, e con il ministro dell’Agricoltura e della Sovranità alimentare, Francesco Lollobrigida. L’attacco alla scelta della presidente della Commissione Ue, Ursula von der Leyen, è stato durissimo. D’altra parte Coldiretti era già scesa in piazza a Bruxelles e Roma. “Con la proposta al ribasso della Commissione europea guidata dalla presidente Von Der Leyen, - ha affermato il segretario generale - l’agricoltura italiana ed europea subisce un colpo durissimo: si cancellano decenni di politiche a tutela del cibo sano, dei territori, della dignità dei produttori. A essere sacrificata non è solo una voce di bilancio, ma un intero modello di sviluppo che ha garantito sicurezza alimentare e coesione sociale”. Gesmundo ha attaccato “la logica opaca e tecnocratica con cui la presidente Von Der Leyen ha ridotto l’agricoltura a mera moneta di scambio ignorando il Parlamento europeo e scavalcando i commissari”.



©Fabrizio Troccoli/Coldiretti



©Fabrizio Troccoli/Coldiretti



©Fabrizio Troccoli/Coldiretti



©Fabrizio Troccoli/Coldiretti



FACILITARE L'ACCESSO AL CREDITO
 Serve definire condizioni di accesso al credito specifiche per il settore agricolo. Oggi le banche devono chiedere garanzie troppo elevate soprattutto per i giovani agricoltori.

LA PAC SOLO A CHI VIVE DI AGRICOLTURA
 È necessario individuare come beneficiari dei pagamenti diretti e delle misure agro-ambientali gli agricoltori veri, intesi come coloro che "vivono" di agricoltura, a partire da coltivatori diretti e imprenditori agricoli professionali.

AIUTARE LE PICCOLE IMPRESE AGRICOLE AD INVESTIRE
 Per le piccole aziende agricole è necessaria una misura semplice e a zero burocrazia che consenta di realizzare progetti di investimento, manutenzione e sviluppo in terreni agricoli.

GARANTIRE RISORSE ADEGUATE PER LA SICUREZZA ALIMENTARE DELL'EUROPA
 Serve disporre di misure che garantiscano al reddito degli agricoltori per far fronte ai costi dei prodotti per i consumatori. Abbiamo perso già molto tempo.

PROTEGGERE IL CIBO DI QUALITÀ
 Serve promuovere iniziative territoriali che valorizzino le produzioni di qualità e tutte le filiere produttive, anche a tutela delle malattie croniche e dell'aumento di alimenti.

SOSTENERE LA RICERCA E L'INNOVAZIONE
 Proponiamo di incrementare i finanziamenti strutturali al fine di promuovere la ricerca e l'innovazione tecnologica.

SONO GLI AGRICOLTORI A PAGARE LA GUERRA
 Promuovere il ruolo degli agricoltori e dei prodotti delle aree rurali.

COSE; IL CORAGGIO PER CAMBIARLE."
SANTAGOSTINO





















©Fabrizio Troccoli/Coldiretti



©Fabrizio Troccoli/Coldiretti



©Fabrizio Troccoli/Coldiretti







Ma Coldiretti non ha alcuna intenzione di arrendersi:” Abbiamo due anni davanti a noi per cambiare le cose e posso assicurare che Coldiretti lo farà, senza se e senza ma, restando comunque aperti al confronto”. Prandini ha definito l’assemblea del 21 luglio “sfidante”. Ha ricordato che ogni risultato è ottenuto grazie a un confronto serrato e nulla può essere dato per scontato. Ha citato il caso del Pnrr “grazie all’interlocuzione con l’allora ministro Fitto siamo riusciti a ottenere 3 miliardi in più e abbiamo assicurato alle nostre imprese la certezza dei finanziamenti per potenziare le filiere e per gli investimenti per l’agrifotovoltaico. E poi un altro grande tema su cui Coldiretti lavora da sette anni: l’acqua con il suo piano di bacini per assicurare il prezioso elemento che solo dove c’è assicura reddito. Senza acqua – ha spiegato – non si può innovare non si può realizzare un sistema di gestione di dati. E ha rivendicato, grazie al confronto con il vice presidente della Commissione Ue, Fitto, l’importante risultato di poter utilizzare le risorse del Pnrr per finanziare infrastrutture idriche per l’agricoltura come i bacini con pompaggio proposti da Coldiretti e Anbi.

Poi il tema caldo dei tagli della prossima programmazione (2028/2034) della Pac con la costituzione di un fondo unico tra politiche agricole e coesione. Un piano europeo che colpirà 770mila imprese agricole italiane e che potrebbe decretarne la fine per il 33%. “Quella della presidente Von der Leyen è una scelta miope e pericolosa – ha detto Prandini – perché togliere risorse all’agricoltura per finanziare il riarmo mette a rischio la sicurezza alimentare e la pace in Europa. In un contesto segnato da guerre e tensioni globali, servono investimenti sul cibo, non carri armati. Mentre Cina e Stati Uniti investono singolarmente 1.400 miliardi in agricoltura, l’Europa taglia del 20% la Pac, scendendo da 386 a 302 miliardi. È un colpo mortale per un settore che in Italia vale 707 miliardi e dà lavoro a 4 milioni di persone. Non ci rassegniamo: la nostra mobilitazione sarà permanente per difendere l’agricoltura europea dai tecnocrati che vogliono spegnerla. Abbiamo già elaborato proposte per semplificare la vita degli agricoltori e liberarli dal dazio occulto della burocrazia dei tecnocrati di Bruxelles”. Altra questione rilanciata quella dei dazi su cui la linea Coldiretti è di sostenere la trattativa che la Ue sta portando avanti.